

Monti Picentini: 2 convegni su "Natura e sviluppo"

ISTITUZIONI | Acerno – Doppio appuntamento il 26 febbraio con “Natura e sviluppo – Il Parco delle Opportunità” convegno promosso dal Parco Regionale dei Monti Picentini per promuoverne, a livello locale, le attività e stimolare l’interesse e la partecipazione degli attori locali.

Il convegno avrà inizio alle ore 10.30, ad Acerno (Sa), presso la Casa Comunale, con il saluto del Sindaco Massimiliano Cuozzo.

Previsti gli interventi - introdotti dal Presidente del Parco dott. Sabino Aquino e moderati dal capo redattore RAI Salvatore Biazzo - di Davide Bomben, esperto di promozione di Parchi internazionali e nazionali su “Il ruolo dei Parchi nel panorama turistico internazionale e nazionale”; Anita Tournour, esperta di sviluppo locale su “Le Aree Parco da vincolo ad opportunità”.

A seguire le relazioni di Claudio Marletto, esperto di Sistemi di Gestione Qualità su “La qualità dei servizi come chiave di crescita per lo sviluppo del turismo” e di Alfonso Siano, ordinario di Marketing e Corporate Communication all’Università di Salerno che concluderà su “Il marketing e la comunicazione di un territorio”.

Il tavolo dei relatori si trasferirà alle 16 a Nusco, presso la Sede del Parco dei Picentini a Palazzo di Città, dove saranno svolte nuovamente le suddette relazioni.

A salutare i convenuti, il Sindaco Giuseppe Del Giudice, sarà presente all’incontro la Sig.ra Anna Maria De Mita.

«Le aree protette – spiega il Presidente del Parco Sabino Aquino – non vanno intese come un vincolo ma come una grande opportunità. Innanzitutto per la possibilità di accesso ai finanziamenti erogati dall’Europa per lo sviluppo di queste aree, ma anche come fattore complessivo di progresso economico e incremento occupazionale».

Il convegno è parte di una più complessa strategia promozionale, che vedrà il Parco protagonista a livello internazionale.

«Abbiamo messo in campo – dice Pasquale Penza dell’Euroform, nel progetto insieme con il Gruppo Soges e “Noi con loro Onlus” – azioni promozionali che daranno visibilità al Parco a livello internazionale. Sono già in corso accordi con reti pubbliche di 12 paesi europei, per diffondere la conoscenza di questa parte della Campania».

